

Meno aborti in Italia: perché?

Calano gli aborti, dice il Ministero della Sanità. I motivi sono diversi e complessi. Abbiamo intervistato due esperti che ci aiutano a capire meglio il quadro

di **Cinzia Testa** - 04 Novembre 2015



Fanno riflettere i dati diramati dal Ministero della Sanità sulla **legge 194**. Per la prima volta nel 2014 è stata registrata una **diminuzione del 5,1 per cento degli aborti**. E questo a tutte le età, anche tra le teenager. Ma questa notizia va analizzata con attenzione. Perché è come le scatole cinesi.

Più donne ricorrono all'aborto farmacologico

I numeri sono ancora preliminari, ma gli esperti hanno notato che nel totale delle interruzioni di gravidanza, si è verificato un aumento delle donne

che sono ricorse alla **pillola RU486**. Vale a dire, all'aborto farmacologico. La terapia è a base di due pillole e deve essere effettuata entro le prime sette settimane di gravidanza, a differenza di quello chirurgico, cioè tradizionale, che va praticato entro 12 settimane.

Il controllo medico è stretto ma è possibile rimanere a casa propria, se non ci sono particolari problemi di salute. "L'aumento dell'utilizzo della RU486 dimostra che le donne sono informate e preparate" interviene Rossella Nappi, Professore associato di clinica ostetrica e ginecologica, policlinico san Matteo, Pavia. "Non so però se è meglio abortire in cinque minuti all'ospedale con un intervento chirurgico o aspettare da sole con una pillola, in un momento così delicato e doloroso per la donna. Di sicuro comunque questo calo generale significa che probabilmente dopo anni sta prendendo piede una cultura della vita che sia frutto di scelte libere e consapevoli".

Il problema degli aborti clandestini

La paura che ci sia un aumento degli aborti clandestini però c'è sempre. In un momento di fragilità, è facile finire nelle mani sbagliate, soprattutto dove la percentuale dei **ginecologi obiettori di coscienza** è molto alta. Le regioni che detengono questo opinabile record? Il Molise, la Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano con oltre nove casi su dieci, Sicilia, Puglia e Campania con più di otto su dieci.

"È una possibilità e qualche sacca sparsa sul territorio nazionale c'è ancora" aggiunge Nicola Colacurci, professore ordinario di ginecologia ed ostetricia Seconda Università di Napoli. "Ma credo che i dati rispecchino la realtà, lo sto notando anch'io nella mia struttura. C'è da dire poi che per fortuna i reparti di ginecologia non obiettori funzionano bene e oggi assicurano una perfetta privacy, cosa che un tempo purtroppo non sempre avveniva. Questo è importante perché la donna si sente più protetta".

Più donne usano la pillola dei cinque giorni dopo

Non ci sono ancora numeri, ma una spiegazione, dicono gli esperti, potrebbe essere la possibilità di usufruire della **pillola dei cinque giorni dopo**. È un contraccettivo di emergenza e si acquista in farmacia con la ricetta medica. "L'arrivo di questa formulazione, dopo quella cosiddetta del giorno dopo, è stata un bel passo avanti" dice il professor Colacurci. "Questo se non altro per una questione pratica. La donna infatti ha una consapevolezza immediata su cosa vuole fare, dopo un rapporto a rischio. Ma purtroppo quando si incorre nel medico obietto di coscienza, inevitabilmente un giorno si perde. Certamente, il fatto di poter avere la pillola direttamente in farmacia senza ricetta se si è over 18 è già un bel progresso, ma ci sono ancora molte questioni da risolvere. A partire dai farmacisti obiettori".

E allora perché non aumentano le nascite?

Meno aborti, donne più consapevoli di ciò che vogliono. Ma non c'è un incremento di bebè. All'estero, questo viene definito "paradosso italiano". Le spiegazioni? C'è chi dice che da noi si fa meno sesso rispetto alle altre Nazioni. Oppure, che siamo più bravi con i cosiddetti metodi naturali e col coito interrotto. Sono comunque ipotesi. Sta di fatto però che siamo sempre agli ultimi posti nella classifica europea per quanto riguarda la contraccezione. "Questo vale di sicuro per quanto riguarda la pillola e in generale i contraccettivi ormonali" interviene la professoressa Nappi. "Ma anche da noi si sta diffondendo l'uso di metodi a lungo termine come la spirale medica e l'impianto sottocutaneo. Che hanno l'innegabile vantaggio di non prevedere il rischio di dimenticanze. Cosa non da poco, per la donna di oggi. Si usa anche di più il profilattico. Fortunatamente c'è un ritorno di attenzione alla diffusione delle malattie sessualmente trasmesse, grazie anche alle campagne di prevenzione".